

SABATO 4 GIUGNO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA)

*Vieni Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni padre dei poveri,
vieni datore dei doni,
vieni luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

Salmo CF. SAL 67 (68)

Quando l'Onnipotente
là disperdeva i re,
allora nevicava sul Salmon.
Montagna eccelsa
è il monte di Basan,
montagna dalle alte cime
è il monte di Basan.

Perché invidiate,
montagne dalle alte cime,
la montagna che Dio
ha desiderato per sua dimora?
Il Signore l'abiterà per sempre.

I carri di Dio sono miriadi,
migliaia gli arcieri:
il Signore è tra loro,
sul Sinai, in santità.

Sei salito in alto
e hai fatto prigionieri
– dagli uomini
hai ricevuto tributi
e anche dai ribelli –,

perché là tu dimori,
Signore Dio!

Di giorno in giorno
benedetto il Signore:
a noi Dio porta la salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere (*Gv 21,24-25*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Edifica la tua Chiesa, Signore!

- La nostra fede ha in te il suo fondamento: noi ti ringraziamo e ti preghiamo.
- Per la fede i tuoi discepoli hanno donato la vita, i martiri il sangue, e i confessori la loro eroica testimonianza: noi ti ringraziamo e ti preghiamo.
- Grazie alla fede la comunità dei credenti cammina nella storia preparando l'avvento del Regno: noi ti ringraziamo e ti preghiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AT 1,14

I discepoli erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne, a Maria, la Madre di Gesù, e ai fratelli di lui. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente, ai tuoi figli, che hanno celebrato con gioia le feste pasquali, concedi, per tua grazia, di testimoniare nella vita e nelle opere la loro forza salvifica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 28,16-20.30-31

Dagli Atti degli Apostoli

¹⁶Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia.

¹⁷Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. ¹⁸Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna

di morte. ¹⁹Ma poiché i Giudei si opponevano, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. ²⁰Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena».

³⁰Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, ³¹annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 10 (11)

**Rit. Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

⁴Il Signore sta nel suo tempio santo,
il Signore ha il trono nei cieli.
I suoi occhi osservano attenti,
le sue pupille scrutano l'uomo. **Rit.**

⁵Il Signore scruta giusti e malvagi,
egli odia chi ama la violenza.

⁷Giusto è il Signore, ama le cose giuste;
gli uomini retti contempleranno il suo volto. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GV 16,7.13

Alleluia, alleluia.

Manderò a voi lo Spirito di verità, dice il Signore;
egli vi guiderà a tutta la verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 21,20-25

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ²⁰Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». ²¹Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». ²²Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». ²³Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».

²⁴Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. ²⁵Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.
– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Venga, o Signore, il tuo santo Spirito e disponga i nostri cuori a celebrare degnamente i santi misteri, perché egli è la remissione di tutti i peccati. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione pp. 344-347

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 16,14

Lo Spirito Santo mi glorificherà,
perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che hai guidato il tuo popolo dall'antica alla nuova alleanza, concedi che, liberati dalla corruzione del peccato, ci rinnoviamo pienamente nel tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Oltre, alleluia!

I giorni della Pasqua si compiono e l'epilogo liturgico degli Atti degli apostoli si conclude con una nota assai significativa: «Con tutta franchezza e senza impedimento» (At 28,31). Forse ci saremmo aspettati una conclusione diversa, soprattutto in relazione agli apostoli Pietro e Paolo, che compaiono come

protagonisti del libro che ogni anno ci accompagna tra Pasqua e Pentecoste. Dal punto di vista di un finale a effetto ci manca qualunque riferimento al martirio degli apostoli, e al posto di una finale eroica la Parola ci tramanda una finale ordinaria e persino serena. La «catena» (28,20), che pure lega Paolo, non sembra essere un vero impedimento alla sua predicazione, anzi permette che l'apostolo – perennemente in viaggio – ritrovi una certa stabilità e una vera «casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui» (28,30). La stessa città di «Roma» (28,16), lungi dall'essere la nuova incarnazione di «Babilonia la grande» (Ap 18,2), è già rivestita del grembiule della Chiesa che serve all'amore e che si fa garante dell'unità e della pace tra i credenti: un luogo di irradiazione per l'umanità intera della luce del vangelo.

La conclusione della lettura del Vangelo secondo Giovanni, che ci accompagna ormai da settimane, invece di farci porre gli occhi sul Cristo glorioso che ritorna presso il Padre e si asside quale Signore della storia alla sua destra (cf. Mc 16), riporta anch'essa lo sguardo del nostro cuore alle «molte altre cose compiute da Gesù» (Gv 21,25). Le parole e i gesti del Risorto vanno oltre e portano sempre oltre. Le opere della risurrezione ancora si vanno compiendo in mezzo a noi e, soprattutto, dentro di noi. È come se la storia fosse interamente e sempre una biblioteca che raccoglie quei «libri» (21,25) che non sono stati mai scritti con l'inchiostro perché vergati con il sangue della vita spesa e

donata. Agostino scrive così: «Non è infatti soltanto Pietro, ma tutta la Chiesa che lega e scioglie i peccati; né Giovanni fu il solo ad attingere, come a una fonte, dal petto del Signore, per comunicarla a noi, la verità sublime del Verbo che era in principio presso Dio (Gv 7,38; 1,1). Anzi è il Signore stesso che diffonde il suo vangelo in tutto il mondo, affinché tutti ne bevano, ciascuno secondo la propria capacità».¹

L'elenco dei nomi del Risorto è infinito perché il mistero del Risorto è Oltre e Altro, tanto da poter ritrovare nel suo Mistero ogni nostro mistero. Non ci resta che perseverare nel gesto di «quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato...» (Gv 21,20). La speranza è che il tempo pasquale con la sua mistagogia ci abbia liberati interiormente da ogni «impedimento» per poter vivere in tutta «franchezza» (At 28,31) almeno qualche tratto dell'amabilissimo volto del Risorto, per offrirlo in dono ai nostri fratelli con semplicità e delicatissima umanità oltre ogni paura!

¹ AGOSTINO, *Discorsi sul Vangelo di Giovanni* 124.

Signore risorto, siamo in affitto su questa terra e siamo in affitto persino nel nostro cammino di discepoli e di testimoni. Non siamo padroni della nostra vita e meno ancora siamo padroni del vangelo che ci salva. Donaci lo spirito della provvisorietà e la capacità di vivere come poveri e al contempo capaci di condividere con generosità ciò che abbiamo ricevuto. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici

Alonio, anacoreta (IV-V sec.); Filippo Smaldone, sacerdote (1923).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Metrofane, arcivescovo di Costantinopoli (326 ca.).

Copti ed etiopici

Lazzaro, amico del Signore.

Luterani

Morando, evangelizzatore in Alsazia meridionale (1115).

UN FENOMENO INVISIBILE

Giornata mondiale
dell'infanzia vittima di violenza

DALLE MOLTE FORME

La violenza contro i bambini è spesso un fenomeno invisibile, non ascoltato e non denunciato, che può assumere molte forme. La violenza non infligge solamente ferite fisiche ma lascia cicatrici psichiche sui bambini. Colpisce la loro salute mentale e compromette la capacità di apprendere e socializzare, minando così il corretto sviluppo. L'ambiente scolastico, subito dopo quello familiare, è il luogo dove si verificano più frequentemente queste forme di violenza e di aggressione. Milioni di bambini passano più tempo a contatto con adulti nelle strutture scolastiche che in qualsiasi altro posto. Tali atti di violenza privano il bambino del diritto di crescere in un ambiente protetto e accogliente, specialmente nelle comunità educative dove ha inizio il percorso di crescita. Gli abusi contro i minori possono tramutarsi in bullismo, in violenza fisica, in atti offensivi o volti a deriderne le capacità. Inoltre, l'utilizzo sempre più diffuso della rete ha consentito a bambini anche in età pre-adolescenziale di raggiungere un pubblico pressoché infinito, con il pericolo di incorrere nel fenomeno del cyber-bullismo, o di essere adescati da organizzazioni criminali di varia natura (da www.asnor.it).